

09 luglio 2020

Comunicato

UBS Outlook Svizzera: Le aziende prevedono una ripresa

A medio termine, la grande maggioranza delle imprese svizzere prevede lo stesso fatturato e un numero di dipendenti, pari o superiore. E' quanto riportato da un'indagine UBS condotta all'inizio dell'estate presso 2500 aziende. Le loro aspettative di stabilità costituiscono la base su cui l'economia svizzera può riprendersi in modo sostenibile dalla recessione nei prossimi trimestri.

Zurigo, 09 luglio 2020 – Ci siamo lasciati alle spalle la prime fase del coronavirus. Le autorità svizzere e la popolazione sono riuscite a frenare la diffusione del virus in tempi relativamente brevi e a riaprire le attività economiche. La Confederazione e la Banca nazionale hanno reagito rapidamente e con forza, gettando le basi per una ripresa economica nei prossimi trimestri. Ciò non potrebbe impedire che l'economia crollasse a un livello senza precedenti nel primo semestre dell'anno. Grazie al lavoro a tempo determinato e i prestiti ponte, finora si è scongiurato un forte aumento della disoccupazione.

In una seconda fase è importante rendere sostenibile la ripresa, in modo che la recessione del primo semestre non porti a un prolungato periodo di debolezza dell'economia svizzera. Tuttavia, gli strumenti esistenti sono progettati a breve termine e il loro impatto diminuirà nel tempo.

"Le imprese devono quindi essere disposte a prendere in consegna il "personale stagionale" del governo federale e delle le autorità pubbliche e ad assicurare la ripresa con investimenti e posti di lavoro. La loro disponibilità dipende dalla loro prospettiva a medio termine", afferma Daniel Kalt, Chief Economist UBS Switzerland.

Volontà di investire nella tecnologia

Un'indagine condotta su 2.500 aziende da parte di UBS mostra che la convinzione in una ripresa a medio termine è intatta. Il 71% delle aziende prevede un fatturato uguale o superiore nel 2022 rispetto al 2019; L'87% si aspetta di assumere lo stesso numero o più dipendenti. Fortunatamente, questo vale non solo per tutte le aziende, ma anche per tutti i settori e le regioni. Anche nel travagliato settore della ristorazione, tre quarti degli intervistati, in Ticino addirittura l'87%, prevedono che il numero di dipendenti nel 2022 sarà lo stesso o addirittura superiore rispetto al 2019. Tuttavia, riteniamo che a seconda dei settori, sino ad un quarto delle imprese non riusciranno a ritornare allo stesso numero di dipendenti pre-crisi. Quindi, le prospettive per gli investimenti e la forza lavoro per queste aziende sono piuttosto caute.

Axel P. Lehmann, Presidente UBS Svizzera: "È incoraggiante che una larga maggioranza delle imprese si attenda una ripresa nel medio periodo e sia pronta ad investire nella tecnologia. Questo spirito di partenza e fiducia nel pensiero imprenditoriale e nell'azione sono i presupposti fondamentali per la Svizzera per emergere più forti dalla crisi."

Le aspettative stabili delle imprese costituiscono la base per una ripresa sostenibile. Tuttavia, non si deve trascurare il fatto che le attese, e quindi anche la disponibilità ad investire delle aziende, potrebbero essere oscurate nel caso di uno sviluppo negativo della pandemia. Il potenziale di ripresa macroeconomica sarebbe in

questo caso tutt'altro che garantito. Mentre quest'anno gli economisti di UBS prevedono un crollo del prodotto interno lordo del 5,5 per cento, l'indagine congiunturale conferma che l'economia svizzera potrà crescere del 4,4 per cento l'anno prossimo. Al fine di supportare la ripresa tramite a politica monetaria, la Banca nazionale deve mantenere i tassi negativi per un lasso di tempo prevedibile.

Lezioni dalla crisi di Corona

Il blocco ha costretto le aziende svizzere a utilizzare sempre più forme flessibili di lavoro e soluzioni digitali. Le imprese intervistate hanno espresso la ferma intenzione di continuare a lavorare con questi strumenti anche dopo la recessione. Negli ultimi mesi, il 60 per cento ha sempre più utilizzato il telelavoro (lo smart working). Quattro aziende su cinque vogliono attenersi ad esso. C'è quindi una speranza giustificata che la crisi di Corona darà anche all'economia svizzera una spinta tecnologica a lungo termine.

Gli intervistati traggono ulteriori insegnamenti dalla crisi del Coronavirus. Per essere meglio preparati a shock simili in futuro, molti prevedono di investire nella digitalizzazione, aumentare le riserve finanziarie o adattare i loro prodotti e servizi; grandi aziende si affidano anche ad una più approfondita analisi dei. Tuttavia, la maggior parte delle persone è riluttante a intervenire con forza nell'organizzazione dell'azienda, ad esempio attraverso una fusione o una vendita.

A causa della pandemia e del lockdown, sono state colpite le catene del valore delle imprese svizzere. Quasi la metà delle aziende ha incontrato difficoltà di approvvigionamento, come dimostra l'indagine congiunturale di UBS. Tuttavia, misure come l'insourcing o la ricollocazione domestica non sono considerate una priorità. Al contrario, le aziende intervistate si affidano maggiormente a misure rapide e facili da implementare. Ciò include il controllo della resilienza alle crisi da parte delle società partner.

Links

www.ubs.com/outlook-ch-it (UBS Outlook Svizzera)

www.ubs.com/cio (Pubblicazioni UBS e previsioni relative alla Svizzera)

UBS Switzerland AG

Contatti

Daniel Kalt, UBS capo economista Svizzera
Tel. +41-44-234 25 60, daniel.kalt@ubs.com

Alessandro Bee, economista, UBS Chief Investment Office Global Wealth Management (CIO GWM)
Tel. +41-44-234 88 71, alessandro.bee@ubs.com

www.ubs.com/media